

**REGOLAMENTO DIDATTICO del CORSO DI STUDIO MAGISTRALE in
ARCHITETTURA - PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI E PER L'AUTONOMIA
tenuto esclusivamente in lingua inglese**

1. Definizioni

Ai sensi del presente regolamento si intendono:

- a) per Scuola, la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- b) per Regolamento sull'Autonomia Didattica, di seguito denominato RAD, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. del 3 novembre 1999, n. 509 come modificato e sostituito dal D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- c) per Statuto, lo Statuto della Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- d) per Regolamento Generale, il Regolamento Generale della Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- e) per Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento approvato dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, ai sensi della Legge 240/2010, emanato con DR n. 840 del 9 settembre 2013;
- f) per Decreti Ministeriali, di seguito denominati DM, i Decreti M.I.U.R. 16 marzo 2007 di determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle classi delle lauree universitarie magistrali;
- g) per Corso di Studio, il Corso di Studio per il conseguimento della Laurea Magistrale in Architettura – Progettazione degli Interni e per l'Autonomia;
- h) per Titolo di Studio, la Laurea Magistrale in Architettura – Progettazione degli Interni e per l'Autonomia;
- i) per Coordinamento Didattico di Dipartimento, il gruppo costituito dai presidenti dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale e dal Direttore dello stesso o da un suo Delegato;
- l) per tutte le altre definizioni non esplicitamente richiamate si rimanda al Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Denominazione del Corso di Studio e classe di appartenenza

La denominazione del Corso, appartenente alla Classe LM-4, è Corso di Studio in Architettura – Progettazione degli Interni e per l'Autonomia – Master Course in Architecture – Interior Design and for Autonomy.
Il Corso di Studio (CdS) è organizzato in conformità con il relativo Ordinamento Didattico disciplinato nel Regolamento Didattico di Ateneo.

3. Il Corso di Studio in breve

Il Corso di Studio in Architettura – Progettazione degli Interni e per l'Autonomia è rivolto alla preparazione di una figura professionale che sia in grado di rispondere in modo innovativo alla complessità dei problemi connessi alla progettazione, alla realizzazione, alla gestione e alla manutenzione di opere alla scala architettonica e dell'interno.

Lo scopo è quello di formare una figura professionale con le competenze necessarie per operare in un ambito culturale europeo, in conformità alla Direttiva 2005/36/CE.

Il laureato in Architettura – Progettazione degli Interni e per l'Autonomia può iscriversi, una volta sostenuto l'esame di stato, all'albo degli Architetti – sezione A.

Il Corso di Studio ha come sede il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale.

Il Corso di Studio in Architettura-Progettazione degli Interni e per l'Autonomia è interamente tenuto e svolto in lingua inglese.

4. Articolazione del Corso di Studio

Il Corso di Studio Magistrale in Architettura-Progettazione degli Interni e per l'Autonomia ha durata biennale e prevede l'acquisizione di 120 Crediti Formativi Universitari, 60 crediti per anno.

Il Documento per la Programmazione Didattica indicherà ogni anno gli insegnamenti attivati e la suddivisione degli stessi fra i vari anni di corso.

La struttura didattica è basata sull'integrazione delle discipline, in modo da formare un progettista in grado di affrontare in modo unitario e innovativo i processi di ideazione e realizzazione di nuove opere, di controllo, riqualificazione e adeguamento di quelle esistenti, sia nel lavoro individuale che all'interno di gruppi pluridisciplinari, guidando i procedimenti con padronanza delle tecniche e con metodologie adeguate ai diversi contesti. I contenuti disciplinari proposti dal percorso formativo comprendono sia l'approfondimento delle discipline di base studiate nei corsi di studio triennali, sia lo studio di discipline di maggiore specializzazione progettuale comprese quelle relative all'interno architettonico e alla piccola scala. Per realizzare gli obiettivi proposti, la didattica si basa su alcuni criteri qualificanti: forte integrazione tra le discipline, attivazione di laboratori/workshop progettuali integrati su problematiche finalizzate e ben collegate alla ricerca, nonché tirocini mirati alle tematiche del territorio.

5. Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio

Il Corso di Studio, nel rispetto dei contenuti formativi qualificanti della classe, ha come obiettivo l'integrazione delle diverse competenze progettuali, storiche, costruttive, tecnologiche, della rappresentazione e del restauro, strutturali, impiantistiche, socio-economiche, urbanistiche, in modo da formare un progettista in grado di affrontare in modo unitario e innovativo i processi di ideazione e realizzazione di nuove opere, di controllo, riqualificazione e adeguamento di quelle esistenti, sia nel lavoro individuale che all'interno di gruppi pluridisciplinari, guidando i procedimenti con padronanza delle tecniche e con metodologie adeguate ai diversi contesti. I contenuti disciplinari proposti dal percorso formativo comprendono sia l'approfondimento delle discipline di base studiate nei corsi di studio triennali, quali la storia e la rappresentazione dell'architettura, le tecnologie delle costruzioni, l'ingegneria delle strutture, la fisica tecnica, sia lo studio di discipline di maggiore specializzazione progettuale comprese quelle relative all'interno architettonico e alla piccola scala.

6. Profilo professionale e sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati

Funzione in un contesto di lavoro

I laureati del Corso di Studio in Architettura - Progettazione degli Interni e per l'Autonomia, tenuto esclusivamente in lingua inglese, potranno operare in un panorama internazionale e saranno in grado di progettare e condurre, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico, con piena conoscenza dei materiali, nuovi e tradizionali, degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali, ai nuovi linguaggi dell'architettura contemporanea e ai bisogni espressi dalla società.

Competenze associate alla funzione

I laureati del CdS predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione, coordinando a tali fini, ove necessario, altri specialisti e operatori nei campi dell'ingegneria edile, dell'urbanistica, del restauro e dell'architettura del paesaggio.

Possono operare in relazione agli aspetti teorici e pratici dell'architettura focalizzati sulle relazioni fra spazi fruibili, oggetti, immagini, persone ed aspetti applicativi legati alle problematiche progettuali specifiche dell'architettura d'interni e dell'arredamento, del comfort termo-igrometrico, visivo e acustico.

Essi, inoltre, sono capacitati a gestire, con piena padronanza, le fasi del processo edilizio globale relative alla progettazione esecutiva delle opere, alla produzione industriale di materiali, componenti, sistemi costruttivi e d'arredo.

Nella classificazione ISTAT la figura professionale formata dal CdS rientra nella categoria degli Architetti - (2.2.2.1.1).

Sbocchi professionali e occupazionali

La Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione degli Interni e per l'Autonomia costituisce titolo accademico che consente l'ammissione all'Esame di Stato e l'iscrizione all'Albo professionale, regolati dalla normativa vigente, e di svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità in Istituzioni ed Enti pubblici e privati, aziende di allestimento, arredamento, studi professionali e società di progettazione, operanti nei campi della costruzione, del recupero e della trasformazione dell'intero organismo edilizio e, nello specifico, dell'interno architettonico, curandone anche gli aspetti connessi all'acquisizione del pieno sviluppo dell'autonomia personale, nel caso di disabilità anche temporanee.

7. Risultati di Apprendimento Attesi

I risultati di apprendimento attesi, in accordo con i descrittori europei (Descrittori di Dublino), esprimono i risultati da conseguire al termine del processo di apprendimento del CdS in termini di conoscenze e abilità.

Conoscenza e capacità di comprensione

L'impostazione generale del corso di studio permette allo studente di maturare, anche grazie ad un congruo tempo dedicato allo studio personale, competenze e capacità di comprensione tali da permettergli di includere nel proprio bagaglio di conoscenze alcuni dei temi di più recente sviluppo. Le lezioni di teoria, il necessario personale approfondimento di studio e la produzione di elaborati individuali o di gruppo richiesti nell'ambito di alcuni insegnamenti forniscono allo studente ulteriori mezzi per ampliare le proprie conoscenze ed affinare la propria capacità di comprensione.

Conoscenza e capacità di comprensione applicate

L'impostazione didattica prevede che la formazione sia accompagnata da esempi, applicazioni, lavori individuali e verifiche che sollecitino la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva, la capacità di elaborazione autonoma e di comunicazione dei risultati del lavoro svolto. La parte di approfondimento ed elaborazione delle conoscenze demandate allo studio personale dello studente assume a questo proposito una rilevanza notevole; è infatti tramite una congrua rielaborazione personale delle nozioni acquisite durante le ore di lezione che lo studente misura concretamente quale sia il livello di padronanza delle conoscenze.

Accanto allo studio personale assumono notevole importanza anche le attività laboratoriali e progettuali eseguite individualmente e in gruppo e le esercitazioni svolte in aula.

I contatti con il mondo del lavoro, attraverso l'esperienza del tirocinio, costituiscono un ulteriore banco di prova per il conseguimento delle capacità sopraindicate.

Autonomia di giudizio

I laureati magistrali sono in grado di progettare e condurre, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico, con piena conoscenza dei materiali, nuovi e tradizionali, degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, impiantistici, illuminotecnici, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali, ai nuovi linguaggi dell'architettura contemporanea e ai bisogni espressi dalla società. Essi predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione, coordinando a tali fini, ove necessario, altri specialisti e operatori nei campi dell'ingegneria edile, dell'urbanistica, del restauro, dell'architettura del paesaggio.

Abilità comunicative

Le abilità comunicative trovano nel momento delle verifiche di profitto un importante momento di esercizio. Altrettanto importanti al riguardo sono le numerose occasioni di svolgere lavoro di gruppo.

La prova finale (final exam) offre allo studente un ulteriore momento di sintesi e di verifica delle capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto. La partecipazione a stage e la possibile partecipazione a programmi di mobilità internazionale risulta essere ulteriore strumento utile per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente.

Capacità di apprendimento

Ad ogni studente vengono offerti diversi strumenti per sviluppare una capacità di apprendimento sufficiente ad intraprendere eventualmente studi di livello superiore (dottorato di ricerca). La suddivisione delle ore di lavoro complessive dà un forte rilievo alle ore di lavoro personale per offrire allo studente la possibilità di verificare e migliorare la propria capacità di apprendimento. Analogo obiettivo persegue l'impostazione di rigore metodologico degli insegnamenti che dovrebbe portare lo studente a sviluppare un ragionamento logico. Altri strumenti utili al conseguimento di questa abilità sono le attività di preparazione della prova finale (final exam).

8. Comitato di indirizzo

Il CdS assicura una revisione periodica delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei propri obiettivi formativi e dei profili professionali e occupazionali.

A tal fine, il CdS consulta sistematicamente le principali parti interessate (docenti, studenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della produzione) sia direttamente che attraverso studi di settore e prevede un Comitato di Indirizzo formato da docenti ed esponenti del mondo del lavoro, della ricerca e della cultura che approfondisce e fornisce elementi utili a valutare le effettive potenzialità occupazionali dei laureati e ad apportare eventuali correttivi. Il Comitato si riunisce almeno una volta l'anno.

9. Requisiti e modalità di ammissione

Possono essere ammessi al Corso di laurea Magistrale in "Architettura - Progettazione degli Interni e per l'Autonomia":

- Cittadini italiani, ai cittadini comunitari ovunque soggiornanti ed ai cittadini non comunitari di cui all'art. 26 della Legge n. 189/02, coloro che siano in possesso di una Laurea appartenente alla Classe 4, ai sensi del D.M. 509/99 (ora Classe L-17, ai sensi del D.M. 270/04), conseguita in qualunque Università italiana, ovvero di altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero. Per coloro che siano in possesso di una Laurea di primo livello in altra classe, l'ammissione è subordinata al possesso - con riferimento ai singoli ambiti disciplinari - di almeno i 108 crediti (CFU) nelle attività formative indispensabili previste dal D.M. 16/03/2007.
- Cittadini non comunitari residenti all'estero non ricompresi nel sopracitato art. 26 della Legge 189/02. I candidati in possesso di un titolo accademico conseguito all'estero dovranno inoltre presentare domanda di riconoscimento del titolo accademico estero.

È richiesta, inoltre, la conoscenza della lingua Inglese (almeno Livello B1), o l'accertamento della stessa tramite prova di lingua.

10. Tipologia delle forme didattiche

Le attività didattiche previste dal CdS si basano su alcuni criteri qualificanti: forte integrazione tra le discipline, attivazione di laboratori/workshop progettuali integrati su problematiche finalizzate e ben collegate alla ricerca, nonché tirocini mirati.

Le forme didattiche previste dal CdS sono prevalentemente articolate in corsi monodisciplinari, corsi integrati, laboratori e seminari.

La didattica propone molteplici temi legati alla ricerca, per sviluppare nello studente consapevolezza e capacità critiche.

Le metodologie di insegnamento prevedono la lettura di testi e pubblicazioni scientifiche o tecniche, anche in lingua inglese, necessarie per la preparazione degli esami e della prova finale.

11. Crediti Formativi

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Il Corso di studio prevede 120 CFU complessivi, articolati in due anni di corso, di cui almeno sei da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (Tirocini Curricolari).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente.

L'impegno complessivo deve essere articolato in:

- Lezioni frontali;
- Attività laboratoriali;
- Seminari;
- Attività spese dallo studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico;
- Studio autonomo necessario per completare la sua formazione.

La quota di ore riservata allo studio individuale per ciascun CFU è pari a 17.

12. Elenco Insegnamenti con s.s.d. e relativi CFU

Il corso di laurea si articola negli insegnamenti di cui all'ALLEGATO 1, che indica per ciascun insegnamento i relativi SSD e CFU.

13. Attività a scelta (Optional exam) e relativi CFU

Le attività a scelta dello studente (Optional exam) possono essere individuate nell'ambito o al di fuori dell'offerta formativa del corso di studio. Le attività a scelta dello studente e i relativi CFU presenti nell'ambito dell'offerta formativa del corso di studio vengono definiti annualmente e riportati nel Manifesto degli Studi. Eventuali attività a scelta individuate al di fuori dell'offerta formativa devono essere previamente approvate dal Consiglio di Corso di Studi (CCdS).

Per le attività formative a scelta dello studente, qualora svolte presso altri Atenei, o strutture didattiche equivalenti, il documento attestante l'attività espletata deve riportare, oltre al numero dei CFU, anche il voto conseguito, espresso in trentesimi. Qualora quest'ultimo non sia espresso in trentesimi il Consiglio di Corso di Studi provvederà a determinarne e a proporle l'equivalenza al Consiglio di Dipartimento.

14. Obblighi di frequenza ed eventuali propedeuticità

Il Corso di Studio prevede per tutti gli insegnamenti un obbligo di frequenza pari al 70%.

Sono tuttavia previste particolari agevolazioni per gli studenti con esigenze specifiche (ad esempio studenti lavoratori, diversamente abili) ai quali, dietro richiesta da presentare alla Segreteria Studenti accompagnata da documentata attestazione delle suddette esigenze, Il CdS potrà riconoscere una esenzione dalla frequenza, nella percentuale massima del 70%. Per la residua parte dell'impegno in aula sull'ammontare complessivo dei crediti, il CdS assegna gli obblighi di frequenza.

Il rispetto degli obblighi di frequenza è accertato dal docente mediante la raccolta delle firme di presenza.

Il Manifesto degli Studi definisce le propedeuticità tra i diversi insegnamenti ed i relativi esami di profitto.

Inoltre, sono previste forme di supporto e di didattica a distanza, secondo le modalità previste dal Regolamento Didattico di Ateneo.

15. Organizzazione delle attività didattiche

L'attività didattica è organizzata in 2 periodi (da fine settembre a fine gennaio e da fine febbraio a fine maggio) per ciascuna annualità. Il calendario dettagliato delle attività didattiche è annualmente pubblicato sul sito del Dipartimento.

Sono previste le seguenti sessioni di esami: sessione anticipata estiva (gennaio - aprile); sessione estiva (maggio - luglio); sessione autunnale (settembre - dicembre).

Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo gli appelli d'esame sono distanziati di almeno due settimane.

Agli studenti che dichiarano di ritirarsi prima dell'assegnazione del voto o che rifiutano il voto assegnato dalla Commissione è consentito ripetere l'esame anche nell'appello successivo.

Agli studenti che non superano l'esame è consentita la ripetizione soltanto nella successiva sessione di esami.

16. Modalità di verifica del profitto

L'esame di profitto è previsto per ogni insegnamento. Esso deve tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica sostenute durante lo svolgimento del corso (prove in itinere).

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi per ciascuna attività formativa avviene mediante prove di esame che possono essere scritte, orali, o miste, eventualmente precedute da prove in itinere.

Per le discipline applicative la verifica avviene anche mediante discussione sui contenuti delle esercitazioni numeriche e progettuali.

Le verifiche di profitto si concludono con l'assegnazione di un voto, espresso in trentesimi, oppure di una idoneità. Per le attività che includono esperienze di laboratorio la verifica può prevedere anche una prova pratica.

Le commissioni di valutazione del profitto sono costituite ai sensi della normativa vigente e del Regolamento Didattico di Ateneo.

Il calendario degli esami di profitto sarà predisposto dalla Segreteria Didattica del Dipartimento sulla base delle indicazioni fornite dal Coordinamento Didattico del Dipartimento.

Le prove di verifica effettuate in itinere sono inserite nell'orario delle attività formative; le loro modalità sono stabilite dal docente e comunicate agli allievi all'inizio del corso.

Alla fine di ogni quadrimestre, lo studente viene valutato sulla base dell'esame di profitto. In caso di valutazione negativa, lo studente avrà accesso a ulteriori prove di esame nelle successive sessioni previste.

L'esame e/o le prove effettuate in itinere possono consistere in:

- verifica mediante questionari/esercizi numerici;
- elaborato scritto e/o grafico;
- relazione sulle attività svolte in laboratorio;
- colloqui programmati;
- verifiche di tipo automatico.

Il superamento dell'esame determina l'acquisizione dei corrispondenti CFU.

Per ogni insegnamento, viene predisposta dai Docenti una scheda comprendente, tra l'altro, indicazioni circa le metodologie didattiche adottate e le modalità di valutazione della preparazione. Tali schede sono consultabili sul sito web del Dipartimento.

17. Modalità di verifica di crediti acquisiti e prove d'esame integrative da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali

Per gli studenti che non conseguano il titolo finale in un tempo almeno pari al doppio della durata legale del corso di studio, il CdS procede a una verifica dei crediti acquisiti, al fine di valutare l'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Nelle materie per le quali sia riscontrata tale obsolescenza, il CdS procede all'assegnazione di debiti formativi richiedendo, laddove necessario, apposite prove d'esame integrative ai fini del riconoscimento dei corrispondenti crediti.

Gli studenti interessati dalla verifica devono essere informati con un preavviso di almeno sei mesi.

18. Modalità di verifica della conoscenza della lingua inglese

La conoscenza della lingua inglese con livello pari almeno al B1 è prerequisito per l'iscrizione al CdS, certificata attraverso idonea attestazione rilasciata da Enti certificatori a tal scopo ufficialmente riconosciuti o verificata attraverso prova scritta. La rispondenza della certificazione prodotta dallo studente a quanto sopra stabilito sarà valutata dal CCdS avvalendosi, se ritenuto necessario, delle competenze degli insegnanti di Lingua Inglese.

In riferimento all'insegnamento di "English for Special Purposes" è prevista una verifica di profitto finale, il cui superamento è validato attraverso l'assegnazione di un'idoneità.

Allo studente che presenti idonea certificazione di livello B2 di lingua inglese in relazione alle quattro abilità (reading-writing-speaking-listening) e di validità almeno triennale, saranno riconosciuti i crediti formativi acquisiti sui singoli esami di lingua inglese, fino a un massimo di 2 CFU.

Si precisa che per idonea certificazione è da intendersi quella rilasciata da Istituzioni (Enti, Scuole, Istituti, etc.) a tal scopo ufficialmente riconosciute. La rispondenza della certificazione prodotta dallo studente a quanto sopra stabilito sarà valutata dal CCdS avvalendosi, se ritenuto necessario, delle competenze degli insegnanti di lingua Inglese.

19. Tirocini, stage e modalità di verifica dei relativi risultati

Con l'obiettivo di favorire l'interazione tra il processo di formazione universitaria ed il processo di apprendimento di tipo pratico-operativo svolto in un contesto lavorativo, le attività formative includono tirocini curriculari ed extracurriculari.

Il tirocinio curriculare (training course), destinato a studenti non ancora laureati, è un insegnamento obbligatorio del piano di studi del CdS, che occorre sostenere per ottenere, al raggiungimento degli obiettivi formativi, la relativa idoneità e l'attribuzione di CFU. L'anno nel quale gli studenti sono chiamati a svolgere il tirocinio curriculare (training course) e i relativi CFU sono indicati nell'ALLEGATO 1.

Il tirocinio curriculare (training course) può essere svolto, in Italia o all'estero, solo presso qualificate aziende, società, studi privati, enti pubblici, ecc., detti soggetti ospitanti, per le quali risulti attiva una convenzione con l'Ateneo. L'attivazione di una nuova convenzione di tirocinio tra il soggetto ospitante e l'Ateneo prevede la presentazione, a cura del soggetto ospitante stesso, del modulo Convenzione (sottoscritto dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante), del modulo Scheda Informativa Aziendale (sottoscritto dal soggetto ospitante) e di una descrizione dettagliata delle attività svolte negli ultimi 5 anni (sottoscritto dal soggetto ospitante). L'idoneità didattico-organizzativa dei soggetti ospitanti viene valutata preliminarmente dal referente per le attività di Job Placement del Dipartimento e successivamente sottoposta all'approvazione degli organi preposti.

Ogni studente che intende intraprendere un tirocinio curriculare (training course) deve presentare il modulo Progetto Formativo, secondo la modulistica predisposta dall'Ateneo e disponibile sul sito web di Ateneo. Il tirocinio curriculare (training course) non può avere una durata superiore a 12 mesi (tale durata massima viene estesa a 24 mesi nel caso di studenti diversamente abili).

A valle del tirocinio curriculare, il tirocinante elabora la relazione estesa di fine tirocinio contenente una descrizione dettagliata delle attività svolte e la sottopone all'attenzione del tutor aziendale e del tutor universitario per la relativa verifica. Il tutor universitario valuterà l'attività svolta con un giudizio sintetico e successivamente si procederà alla firma del verbale attestante l'idoneità a seguito della conclusione dell'attività di tirocinio curriculare ai fini dell'attribuzione dei relativi CFU (trasmesso alla Segreteria Studenti). A conclusione del tirocinio curriculare, è necessario compilare il diario di tirocinio curriculare, da consegnare agli organi preposti.

Il tirocinio extra curriculare (detto anche "stage") è rivolto a soggetti che hanno già conseguito la laurea e può essere svolto presso aziende, società, studi privati, enti pubblici, ecc. (detti soggetti ospitanti). L'attivazione di un tirocinio extra curriculare prevede la compilazione del modulo Convenzione (sottoscritto dal soggetto

promotore e dal soggetto ospitante) e del modulo Scheda Informativa Aziendale (sottoscritto dal soggetto ospitante).

Il laureato che intende intraprendere un tirocinio extra curriculare (o "stage") deve presentare il modulo Progetto Formativo, secondo la modulistica predisposta dall'Ateneo e disponibile sul sito web di Ateneo. La durata del tirocinio extra curriculare non può essere superiore a 12 mesi (proroghe comprese). A conclusione del tirocinio extra curriculare, è necessario compilare il diario di tirocinio extra curriculare, da consegnare agli organi preposti.

20. Modalità di verifica dei risultati dei periodi di studio all'estero e relativi CFU

In caso di periodi di studio presso Università straniere individuate in base a specifici accordi internazionali promossi dall'Ateneo, al termine del periodo di mobilità, lo studente può richiedere la convalida degli esami sostenuti all'estero secondo un programma precedentemente concordato con il Coordinatore alla mobilità internazionale del Dipartimento, per un totale non superiore a 30 CFU a semestre, nel caso in cui il sistema di crediti sia facilmente riconducibile al sistema ECTS, o in alternativa all'equivalente numero di ore di didattica previste dal Manifesto degli Studi del CdS.

Durante il periodo di mobilità all'estero non è possibile sostenere alcun esame previsto dal Manifesto di Studi del Corso di Studio di provenienza.

Gli esami di cui può essere chiesta la convalida sono esclusivamente quelli indicati nel learning agreement approvato. Gli esami sostenuti all'estero saranno certificati attraverso opportuna certificazione dell'Università ospitante (Transcript of Records) e saranno corrispondenti a quelli indicati nel learning agreement. L'istanza di convalida sarà corredata da moduli di flessibilità sottoscritti dal Docente del CdS, titolare dell'insegnamento per il quale si richiede la convalida e attestante l'affinità dei contenuti del programma di insegnamento.

La convalida è deliberata dal CCdS e trasmessa alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

Gli studenti stranieri che frequentano uno o due semestri presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale possono inserire nel proprio programma di studi qualsiasi insegnamento previsto dal Manifesto degli Studi del CdS, compatibilmente con la normativa dell'Università di provenienza.

21. Obsolescenza dei Crediti Formativi Universitari e decadenza dallo status di studente

Come previsto dall'art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo, lo studente che non abbia superato alcun esame di profitto per otto anni accademici consecutivi decade dallo status di studente universitario dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

22. Regole e modalità di presentazione dei piani di studio

Le attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il progetto formativo ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270/04 e approvate dal CCdS, possono essere scelte tra gli insegnamenti attivati presso l'Università della Campania Luigi Vanvitelli e/o altri Atenei.

Lo studente potrà indicare le attività formative autonomamente scelte al momento della presentazione del Piano di Studio, indicando almeno un'opzione alternativa.

Al fine di assicurare un equilibrato rapporto docenti/studenti, l'attribuzione delle attività formative a scelta sarà condizionata al raggiungimento di un numero massimo di studenti per ciascun insegnamento che non potrà essere superiore a 75.

Nel caso di superamento di tale soglia, allo studente sarà attribuita l'attività formativa individuata come opzione alternativa.

Le modalità per la presentazione dei Piani di Studio sono indicate annualmente dal Dipartimento sulla base della programmazione didattica di ciascun CdS e resa nota sulle pagine web del CdS.

I Piani di studio vengono approvati dal CCdS sulla base della loro congruenza con l'ordinamento didattico e con gli obiettivi formativi del CdS, tenendo conto del numero massimo di studenti ammissibile per ciascun insegnamento, e trasmessi alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

23. Caratteristiche della prova finale (final exam) per il conseguimento del titolo e relativi CFU

La prova finale (final exam) è tesa ad accertare la maturata capacità critica del laureando, le abilità comunicative acquisite, il conseguimento delle conoscenze previste dal percorso formativo e della capacità di applicare tali conoscenze in progetti e ricerche innovative nelle discipline oggetto degli insegnamenti del CdS, di gestire competenze specialistiche e complesse. Tali capacità dovranno essere dimostrate attraverso la

presentazione, discussione e illustrazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente, relativa ad un percorso progettuale o critico, condotta su un argomento specialistico definito e sviluppato sotto la guida di un tutor.

Alla prova finale (final exam) per il conseguimento del titolo di studio si è ammessi dopo aver acquisito tutti i crediti formativi delle rimanenti attività formative del piano di studio almeno 20 giorni prima della seduta di prova finale (final exam). Il Direttore del Dipartimento è autorizzato, su singole richieste adeguatamente motivate da parte degli studenti, a concedere specifiche deroghe a tale termine.

Inoltre, è necessario che lo studente abbia adempiuto ai relativi obblighi amministrativi.

La scelta del docente tutor per la redazione della prova finale (final exam) avviene mediante richiesta da effettuare alla Segreteria Didattica del Dipartimento entro i termini stabiliti dalla stessa.

Il CCdS, sentito il Coordinamento Didattico di Dipartimento, può fissare un numero massimo annuale di tesi di laurea per ciascun docente.

L'argomento della tesi di laurea, che deve essere coerente con gli obiettivi formativi del corso di studio, è scelto dallo studente in accordo con il docente. L'argomento dell'elaborato può essere relativo sia al tirocinio svolto dall'allievo, sia ad un'attività progettuale, sia ad un'attività di studio metodologico, bibliografico, numerico e sperimentale.

Alla prova finale (final exam) è attribuito il numero di CFU previsti dal Manifesto degli Studi (allegato 1).

Il lavoro per la stesura dell'elaborato sarà commisurato al numero dei crediti indicato per la prova stessa.

La prova finale (final exam) tende ad accertare la formazione raggiunta, valutando l'elaborato redatto in lingua inglese. La prova finale (final exam), a carattere progettuale o teorico sperimentale, consiste nella discussione di un elaborato di tesi redatto sotto la guida di un docente relatore su tematiche specifiche e relazionate ad un insegnamento, e supportato preferibilmente anche dai tirocini, dalle discipline a scelta dello studente. La prova è finalizzata all'accertamento delle capacità individuali, culturali e tecniche, raggiunte dal laureando nel sintetizzare, integrare ed applicare le conoscenze acquisite, anche in relazione agli argomenti della ricerca, nonché alla verifica del livello di acquisizione delle competenze richieste dal mondo professionale.

La discussione e la proclamazione saranno pubbliche e avverranno davanti ad una Commissione Interdisciplinare.

A norma del comma 2. dell' art. 28 del Regolamento Didattico di Ateneo, la Commissione per la prova finale (final exam), unitamente al calendario dei loro lavori, è stabilita dal Direttore del Dipartimento, e comunque sotto la sua responsabilità nel caso di delega dell'incarico ad altri docenti.

Le Commissioni sono composte da almeno 7 membri e sono costituite a maggioranza da professori e ricercatori strutturati dell' Ateneo.

Possono inoltre partecipare alle Commissioni gli assistenti ordinari, i professori supplenti, i professori a contratto, i tecnici laureati di cui all' art. 16 L. 341/1990, gli esperti esterni, purché relatori o correlatori di tesi di laurea.

Presidente della Commissione, di norma, è nominato il professore di prima fascia con la maggiore anzianità di ruolo. A lui spetta di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dagli organi preposti al corso di studio. Il Presidente designa tra i componenti della Commissione il segretario incaricato della verbalizzazione.

La valutazione conclusiva tiene conto sia dell'intera carriera dello studente sia della prova finale. Alla valutazione di quest'ultima concorrono i seguenti criteri di giudizio:

- padronanza delle tematiche relative all'architettura;
- acquisizione delle conoscenze relative all'architettura;
- capacità di applicare le conoscenze teoriche acquisite al progetto di architettura;
- acquisizione di autonomia di giudizio e capacità critica in relazione ai diversi aspetti e settori della cultura del progetto di architettura;
- possesso di adeguate competenze atte a comunicare i contenuti specifici della cultura dell'architettura, sia attraverso il linguaggio scritto e parlato, sia attraverso le tecniche espressive di rappresentazione, elaborazione dell'immagine e comunicazione proprie del settore.

La valutazione finale si baserà sulla media ponderata dei voti riportati negli esami con una possibile variazione definita dalla Commissione di laurea, in un intervallo da 0 a 7 punti, di cui massimo 5 per la discussione disciplinare e massimo 2 per l'esposizione del lavoro di tesi. Il voto finale è espresso in centodecimi.

Per gli studenti regolarmente iscritti all'ultimo anno di corso si propone una menzione alla carriera accademica laddove la media ponderata degli esami di profitto previsti dalla durata legale del Corso di Studio sia maggiore o uguale a 105 punti.

Nel caso di tesi di laurea discusse nell'ambito degli accordi di mobilità internazionale per doppio titolo, la discussione prevederà anche quanto previsto dai singoli accordi attuativi tra Atenei.

Il calendario delle Sedute di Laurea viene predisposto annualmente dalla Segreteria Didattica del Dipartimento sulla base delle indicazioni fornite dal Coordinamento Didattico di Dipartimento.

24. Percorso rallentato o a tempo parziale (slow Laurea)

Il CdS prevede il percorso di laurea rallentato (Slow Laurea o regime di studio a tempo parziale) per gli immatricolati o iscritti ad anni successivi al primo, o provenienti da altro Ateneo, così come disciplinato dal DR 893/2015 e dall'art. 32 del Regolamento Didattico di Ateneo.

L'organizzazione didattica del regime di studio a tempo parziale viene definita, come disciplinato dall'art.3 del DR 893/2015, dal Dipartimento cui afferisce il CdS, che riceve le richieste dalla Segreteria Studenti.

In merito alla riduzione dei contributi universitari da versare, si fa riferimento a quanto previsto dal DR 893/2015.

25. Procedure e criteri per eventuali trasferimenti e per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio

Nei casi di trasferimento da altri corsi di studio, è previsto che l'allievo richiedente presenti apposita istanza in Segreteria Studenti, la quale viene trasmessa alla Segreteria Didattica del Dipartimento che lo invia al Presidente del CdS.

Il CCdS procede alla convalida di eventuali esami già sostenuti, all'iscrizione dello studente a specifico anno del corso di studio, e all'attribuzione di eventuali debiti formativi.

I CCdS deliberano sul riconoscimento dei crediti nella carriera degli studenti provenienti dalla stessa Classe di Laurea o da Classi di Lauree diverse, nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo e in base ai settori scientifico disciplinari e ai relativi crediti indicati nell'Ordinamento Didattico del Corso di Studi.

In particolare, per ciascuna attività formativa di cui è richiesto il riconoscimento si terrà conto della sua coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studi e dell'ammontare di ore occorse per l'acquisizione dei relativi crediti. In particolare, l'eventuale riconoscimento dei CFU avviene secondo i seguenti criteri:

a) se lo studente proviene da un corso di studi dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" o di altro Ateneo appartenente alla medesima classe, fatto salvo quanto indicato per corsi di studio della stessa classe dichiarati affini, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico disciplinare previsto nell'ALLEGATO 1 direttamente riconosciuta allo studente è pari almeno al 50%. Qualora il corso di provenienza sia erogato in teledidattica, questo deve risultare accreditato ai sensi della legge 24 novembre 2006, n. 286;

b) se lo studente proviene da un corso di studi dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" o di altro Ateneo appartenente a una classe diversa, oppure erogato in teledidattica ma non accreditato ai sensi della legge 24 novembre 2006 n. 286, il riconoscimento viene effettuato da apposita Commissione del CdS in relazione all'ALLEGATO 1 e tenuto conto dei programmi svolti nelle attività di cui si chiede il riconoscimento;

c) se lo studente proviene da un corso di studi dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" della medesima classe dichiarato affine nell'ordinamento didattico, il riconoscimento dei CFU comuni ai due corsi avviene automaticamente.

Ai crediti riconosciuti secondo quanto indicato nei commi precedenti è attribuito il voto già conseguito.

Le Delibere dei CCdS sono trasmesse alla Segreteria Didattica del Dipartimento che provvederà ad inviarle alla Segreteria Studenti.

26. Procedure e criteri per il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente per competenze e abilità professionali adeguatamente certificate e/o di conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post-secondario

Per ciascuna attività formativa di cui è richiesto il riconoscimento, il CdS valuta la coerenza con gli obiettivi formativi del CdS e l'ammontare di ore occorse per l'acquisizione dei relativi crediti. Il riconoscimento dei crediti nella carriera degli studenti è approvato dal CCdS, tenendo conto del Regolamento Didattico di Ateneo, dei settori scientifico disciplinari e dei rispettivi crediti riportati nell'Ordinamento didattico del Corso di Studi, e trasmessa alla Segreteria Didattica del Dipartimento.

Non è previsto il riconoscimento di conoscenze e abilità professionali acquisite mediante attività formative svolte in ambiti extra-universitari, fatte salve quelle comprese in progetti formativi alla cui progettazione abbia concorso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" con il parere favorevole del CCdS. È prevista la possibilità di riconoscere come tirocinio curriculare, un periodo di attività lavorativa riconosciuta valida, per la quale un mese a tempo pieno è ritenuto corrispondente, di norma, a 125 ore di impegno da parte dello studente.

27. Modalità con cui garantire i requisiti di docenza necessaria

I requisiti di docenza necessaria a norma di legge, ai sensi del DM n. 47 del 30 gennaio 2013 e s.m.i., saranno

verificati annualmente dal CCdS prima della compilazione della relativa scheda SUA_CdS ai fini del rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

28. Orientamento in ingresso

Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, attraverso il Protocollo d'Intesa siglato dal 2016 con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, promuove numerose iniziative, intra moenia ed extra moenia, di orientamento, di alternanza scuola-lavoro, nonché di progettazione, realizzazione, e sperimentazione di percorsi didattici e corsi di formazione.

Gli obiettivi dell'attività di Orientamento sono: collaborazione organica, programmata e verificabile con gli istituti scolastici e i loro docenti; progetti partecipati in un'ottica pluriennale; coinvolgimento delle imprese e/o delle loro associazioni di rappresentanza, e altri stakeholder esterni alle Università, assicurando la coerenza disciplinare dalla fase educativa iniziale alla produttiva finale.

Le azioni di Orientamento, definite intra moenia, prevedono:

- 1) attività quotidiane con la partecipazione degli alunni delle scuole alle lezioni universitarie;
- 2) attività settimanali con la partecipazione degli alunni delle scuole ai seminari, presentazioni di libri, incontri programmati nella Rassegna "Storie di architettura e di design";
- 3) attività bimestrali o trimestrali (nei mesi di marzo-maggio-luglio-ottobre-dicembre) attraverso la manifestazione ERGO.

Le azioni di Orientamento, definite extra moenia, prevedono:

- 4) partecipazione alle Manifestazioni di Orientamento che si svolgono generalmente nei mesi tra settembre e ottobre a carattere regionale o extra regionale (ad es. Salone dello studente organizzato dalla rivista Ateneapoli e Orientasud);
- 5) presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento nelle Scuole della Campania;
- 6) presentazione dell'offerta formativa del Dipartimento alla Manifestazione annuale (mese di aprile) V: ORIENTA organizzata dall' Ateneo;
- 7) Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro.

Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale individua annualmente un Delegato all'Orientamento.

Il CCdS individua annualmente un proprio Referente che agirà di concerto con il Delegato del Dipartimento.

29. Orientamento e tutorato in itinere

Sono previste attività di orientamento in itinere, finalizzate ad assistere gli studenti durante l'intero percorso formativo in relazione a tutte le problematiche inerenti alla didattica, inclusa la compilazione dei piani di studio. In particolare, il CCdS delibera annualmente, in funzione del numero di studenti iscritti, un elenco di docenti del CdS ai quali viene attribuita la funzione di tutor didattici. Ad ogni tutor sarà affidato un numero massimo di studenti da seguire durante l'intero percorso formativo.

Con l'obiettivo di garantire adeguato sostegno e indirizzo agli studenti diversamente abili nello svolgere con profitto il proprio percorso formativo, il Dipartimento individua annualmente un Referente per l'accessibilità degli studenti diversamente abili. Referente e servizi offerti sono indicati alla pagina web del Dipartimento "Disabilità e DSA".

30. Modalità di attuazione dei principi di pubblicità e trasparenza

Il CdS pubblica tutte le informazioni utili alla comprensione dell'offerta formativa (obiettivi formativi, requisiti di ammissione, manifesto degli studi, ecc.), allo svolgimento della didattica (orari delle lezioni, calendari delle sedute di esami e di laurea, tirocini, ecc.) e sulla qualità della didattica del CdS sulle pagine del sito web del Dipartimento dedicate al Corso di Studio.

Sul sito web del Dipartimento sono altresì pubblicati, ad opera dei singoli docenti, i programmi di tutti gli insegnamenti previsti dal percorso formativo e gli orari di ricevimento dei docenti.

31. Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero

L'Ateneo promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei percorsi formativi, anche attraverso l'inserimento strutturato, nei corsi di laurea e di laurea magistrale, di periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università presso le quali esista un sistema di crediti facilmente riconducibile al sistema ECTS.

Il Dipartimento e i Corsi di Studio ad esso afferenti promuovono programmi di mobilità internazionale con Università straniere, sulla base di specifici accordi di scambio.

I singoli programmi prevedono, di norma, la permanenza all'estero degli studenti per uno o due quadrimestri didattici.

Il bando di partecipazione ai programmi di mobilità, con indicazione dei requisiti di partecipazione e dei criteri di selezione, viene pubblicato annualmente dall'Ateneo. Sulla base dei criteri stabiliti nel bando viene formulata una graduatoria di merito delle domande di partecipazione, in relazione agli accordi di scambio su specifici Corsi di Studio.

Gli studenti selezionati usufruiscono, per il periodo trascorso all'estero, di una borsa di studio il cui importo viene fissato annualmente.

Precedentemente al periodo di mobilità, lo studente concorda con il Coordinatore alla mobilità internazionale del Dipartimento e con i docenti del Corso di Studio il programma di studio (learning agreement) che svolgerà presso l'università straniera. Tale programma è approvato dal Coordinatore alla mobilità internazionale del Dipartimento e dal Coordinatore dell'Università ospitante.

Nel caso di mobilità internazionale per doppio titolo, farà fede quanto previsto dai singoli accordi attuativi tra Atenei.

32. Attività di ricerca a supporto delle attività formative

Ciascun docente afferente al Corso di Studio svolge la sua attività di ricerca nel settore scientifico disciplinare di sua afferenza e, eventualmente, anche su argomenti più specificatamente qualificabili come attinenti a settori affini. Tali attività di ricerca, nei modi e con l'approfondimento ritenuti più idonei dal docente stesso e in raccordo con il Consiglio di Corso di Studio, possono venire trasferiti anche alle attività formative.

Inoltre, le attività formative potranno beneficiare del supporto offerto dai Laboratori costituiti presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, previo accordo con i Responsabili di ciascun Laboratorio.

33. Accompagnamento al lavoro (Job Placement)

Il CdS si avvale delle attività volte a favorire e supportare l'accompagnamento al lavoro degli studenti e laureati messe in campo dal Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale (DADI), in coordinamento con gli organi e gli uffici della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base e di Ateneo preposti. Tali attività comprendono:

- tirocini curriculari;
- tirocini extra curriculari;
- giornate di incontro con aziende e società.

Le attività di tirocinio, sia curriculare che extra curriculare, hanno l'obiettivo di favorire l'interazione tra il processo di formazione universitaria ed il processo di apprendimento di tipo pratico-operativo svolto in un contesto lavorativo al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, sviluppare competenze tecnico/professionali specifiche e trasversali, creare opportunità di inserimento lavorativo mediante periodi di formazione che permettano anche di verificare sul campo la spendibilità dei saperi acquisiti durante gli studi, arricchire il curriculum vitae e ampliare i contatti con il mondo dell'impresa.

Le giornate di incontro con aziende e società consentono agli studenti, ai laureandi ed ai laureati di conoscere da vicino la mission, le caratteristiche e le professionalità degli enti ospitati, nonché di consegnare il proprio CV/portfolio e di effettuare colloqui conoscitivi con i responsabili delle risorse umane presso il DADI. Tali giornate, inoltre, permettono di attivare forme di dialogo con aziende e società nei settori di interesse del DADI, favorire processi di scouting finalizzati alla raccolta di CV/portfolio coerenti con specifiche richieste di figure professionali e stimolare il confronto sui percorsi formativi tra i docenti/ricercatori del DADI ed il mondo del lavoro.

Il Dipartimento individua annualmente un Delegato per le attività di Job Placement.

34. Valutazione della qualità della didattica

Il CdS attua valutazioni periodiche della qualità delle attività didattiche secondo le disposizioni legislative e regolamentari vigenti, al fine di predisporre, programmare e verificare eventuali attività correttive.

Le valutazioni periodiche riguardano in particolare:

- l'efficienza organizzativa del CdS e delle sue strutture didattiche,
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti,
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica,
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti,
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del CCdS,
- la performance didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti,
- la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi,

- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti,
- il rendimento scolastico medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Per effettuare tali valutazioni, Il CdS si avvale delle eventuali iniziative della Scuola e/o dell'Ateneo, e può attivarne di proprie, stabilendo e applicando gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli Quality Assurance. Gli esiti delle attività di valutazione del CdS sono resi pubblici sul sito Web di Dipartimento, alla sezione Assicurazione della qualità.

35. Rinvio

Per quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento Didattico, si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.